

OFFICIAL SELECTION
**The Fine Arts
Film Festival**
2024

OFFICIAL SELECTION
**MASTER OF ART
FILM FESTIVAL**
2024

GUERCINO

UNO SU CENTO

UN FILM DI
GIULIA GIAPPONESI


DOCINTOUR
DOCUMENTARI
IN EMILIA ROMAGNA

**CODA
LUNGA**

CON IL SOSTEGNO DI


**EMILIA
ROMAGNA
FILM
COMMISSION**

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Cento

OFFICIAL SELECTION
**FIRENZE
ARCHEOFILM**
2024



Italia, maggio 2012: un devastante terremoto colpisce l'Emilia-Romagna.

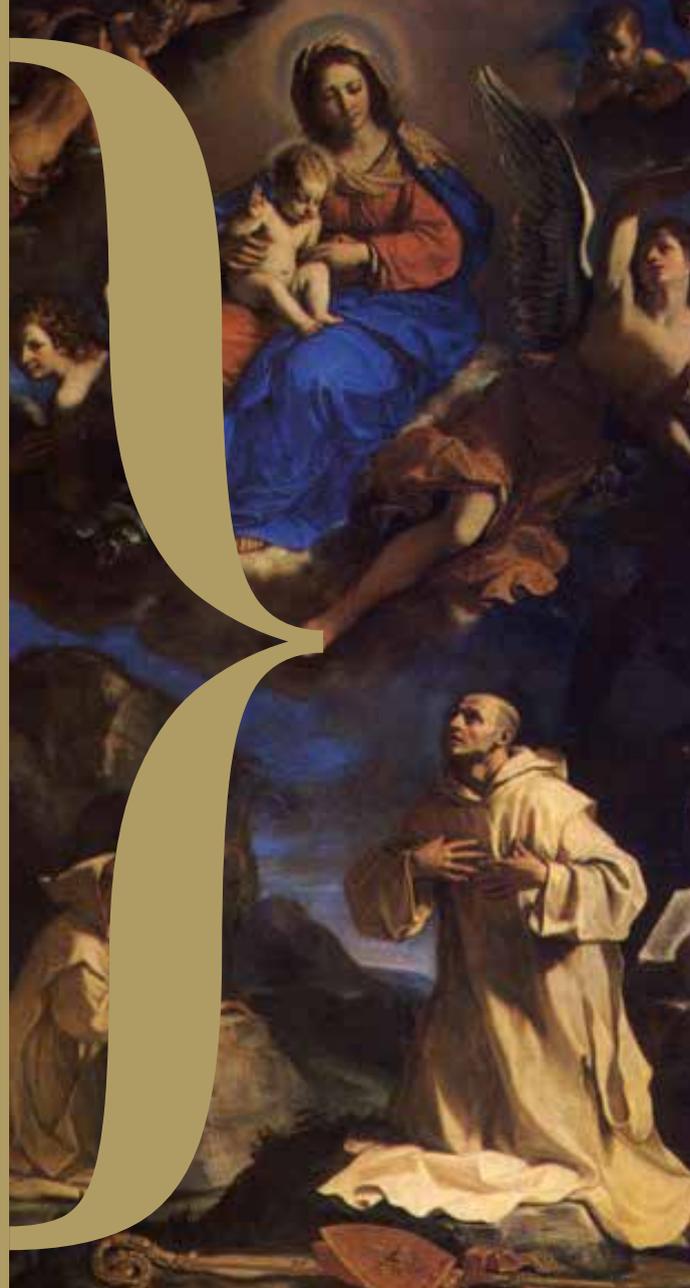
Miracolosamente, il numero delle vittime è basso, ma le scosse provocano la distruzione di centinaia di edifici e il conto dei danni è drammatico. Risultano seriamente danneggiati o parzialmente crollati molti monumenti e palazzi di interesse artistico nei comuni compresi tra Mantova, Modena e Ferrara. A Cento, un paese di oltre 35mila abitanti in provincia di Ferrara, il terremoto ha colpito il Municipio, il Teatro, la Pinacoteca comunale, e tutte le chiese e i relativi campanili. Tuttavia, gli abitanti della cittadina non si sono persi d'animo e, passati i primi momenti di paura, si sono attivati per ricostruire ciò che il sisma aveva distrutto e per mettere in salvo il loro tesoro più caro: **i dipinti di Guercino.**

Uno su Cento

Il film racconta la storia e la gloria di Giovanni Francesco Barbieri detto Guercino (1591-1666), il pittore di Cento, genio indiscusso del '600 bolognese, che nella sua carriera completò non meno di 144 dipinti, 106 grandi pale d'altare e innumerevoli disegni.

La sua vita fu totalmente dedicata all'arte, dipinse opere per Bologna, Piacenza e Roma, dove realizzò la grande pala della Sepoltura di santa Petronilla per San Pietro e gli affreschi del Casino Ludovisi. A Cento fondò una scuola, l'Accademia del Nudo, che diventò punto di riferimento europeo e fu visitata anche da Velasquez.

Tuttavia, nonostante il suo talento eccezionale Guercino ebbe una vita professionale difficile, minata dalla concorrenza del grande Guido Reni. Al punto che, fino alla morte di quest'ultimo, non poté trasferire la sua bottega a Bologna, ma rimase sempre di stanza nella sua cittadina di nascita, che dista 32 chilometri da Ferrara e





Con la partecipazione di **Marco Riccòmini**, art advisor di fama internazionale, il documentario mette a fuoco il grande contributo alla storia dell'arte del **pittore dei sentimenti**.

Il film è un viaggio alla scoperta di volti e paesaggi che hanno emozionato migliaia di persone nel corso di 400 anni, e che non smettono di emozionare oggi.

Con i contributi di grandi storici dell'arte, tra cui **Eugenio Riccòmini** e **Massimo Pulini**,

si ripercorrono i momenti più importanti della vita del pittore davanti alle sue opere. Infine, grazie alle parole dei **cittadini di Cento**, emerge il legame speciale tra un'artista e il suo paese d'origine. Un legame che è emerso, potente, in uno dei suoi momenti più tragici: il sisma del 2012. Scopriamo così che il senso di comunità tipico dei piccoli paesi, permette di sentire ancora oggi, la presenza del pittore nato 430 anni fa.

E forse non è un caso che, sebbene i dipinti di Guercino siano oggi esposti **nei più importanti musei del mondo**, dalla Galleria Borghese, al Louvre, dagli Uffizi alla National Gallery di Londra, dal Prado fino al National Museum of Western Art di Tokyo, è nel suo paese natale che si trova la maggior concentrazione al mondo delle opere del Maestro. I dipinti di Guercino custoditi a Cento sono infatti, curiosamente, cento. :-)

LE VOCI

Il quadro salvato al “volo”



Marco Riccòmini parla con i membri della Confraternita del Rosario, custodi morali della Chiesa di Guercino

Cento opere. Un numero importante, oltre che simbolico per la città, che però ha rischiato di calare per colpa del sisma. Come raccontano i testimoni di Cento, la Vergine Assunta, concepita dal Maestro per la Chiesa del Rosario, è scampata al disastro solo grazie alla tempestività dei soccorsi. Graziata dalla prima scossa del 20 maggio, i vigili del fuoco, calatisi tra le navate pericolanti, l'hanno recuperata trovandola intatta al suo posto. Nove giorni dopo, quando il capolavoro si trovava già in salvo, una nuova raffica di scosse ha buttato giù la volta che lo sovrastava.



LE VOCI La vergine l'ha scampata due volte



*Una chiacchierata con **Lorenzo Lorenzini** e **Fausto Gozzi**, direttore entrante e uscente della Pinacoteca di Cento*

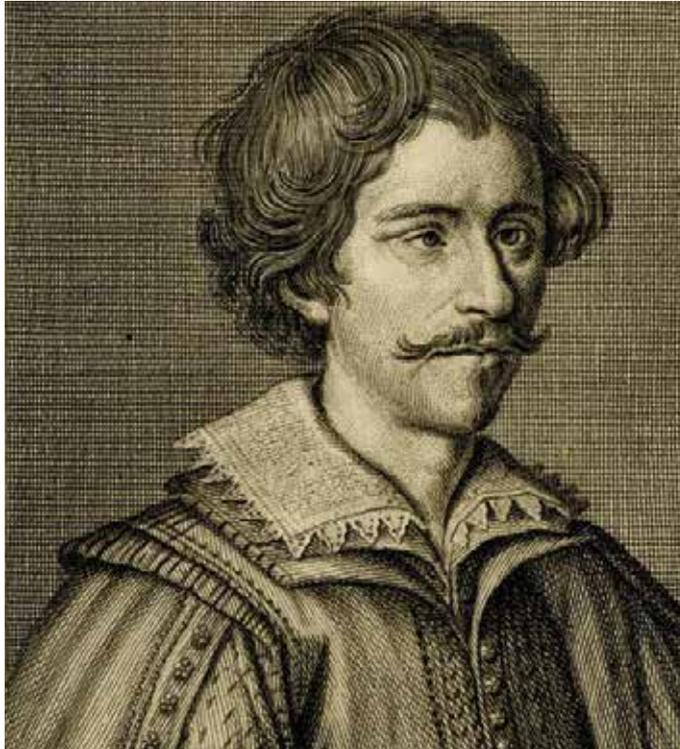
Quella del sisma è stata la seconda occasione in cui Cento ha rischiato di perdere per sempre l'Assunta. Già nel 1796 giunsero nel borgo due commissari napoleonici, col mandato di far razzia delle opere che adornavano le chiese cittadine. Giunti nel tempio del Santissimo Rosario, i due avrebbero fatto calare dalla volta la Vergine assunta, ma avrebbero poi risolto di lasciarla al suo posto in quanto "giudicatata un guazzabuglio".

Secondo la vulgata, ancor oggi tramandata con fierezza dagli abitanti, i due commissari non avrebbero compreso, per loro ignoranza, che le proporzioni della Madonna dipinta dal Guercino risultavano sproporzionate perché l'opera era stata pensata per una visione dal basso: così il dipinto, visto da vicino e ad altezza d'uomo, presenta una Vergine tozza, col volto all'indietro, il naso all'insù e il mento ben in evidenza.



LE VOCI Guercio dalla nascita

*Una chiacchierata con Massimo Pulini,
pittore che scrive, ed Eugenio Riccòmini,
storico dell'arte*



Il soprannome di Guercino dovette essergli aggiunto molto presto, secondo quanto narra il suo biografo, Carlo Cesare Malvasia, raccogliendo la tradizione, che «essendo ancora in fasce, occorse che un giorno, mentre egli dormiva [...] ci fu chi vicino a lui proruppe d'improvviso in grido così smoderato e strano che il fanciullo, svegliatosi pieno di spavento, diedesi a stralunar gli occhi [...] per siffatta guisa, che la pupilla dell'occhio destro gli rimase travolta e ferma per sempre nella parte angolare». L'irreparabile strabismo non ostacolò le naturali attitudini artistiche del giovane; la leggenda vuole che a otto anni avesse già decorato la facciata di casa sua con l'effigie della veneratissima Madonna della Chiara. Ma il suo talento lo coltivò perlopiù da autodidatta.

Guercino raccontava di aver imparato tutto da due opere di Ludovico Carracci. In particolare, il quadro con la “Madonna con i San Francesco e San Giuseppe” dei Cappuccini di Cento (che era conservato nella Pinacoteca danneggiata dal sisma) conosciuto come “La Carraccina”, era da Guercino indicato come “la mia cara zinna” - ovvero il seno materno da cui il pittore si nutrì. Curiosamente fu poi proprio Ludovico Carracci a notare il talento del giovane Guercino scrivendone in una lettera datata 1616: *“Qua vi è un giovane di patria di Cento, che dipinge con somma felicità d'invenzione. È gran disegnatore e felicissimo coloritore; è mostro di natura, e miracolo da far stupire chi vede le sue opere”*.

LE VOCI

Dove il tempo si è fermato



*Incontriamo gli adepti della **Confraternita del Rosario** fondata da **Guercino***



LE VOCI Una biografia nei conti



*Intervista a Cristina Fava,
collezionista di Cento*

Non fu solo la capacità di andare a genio ai preti a fruttare affari a Guercino; si può dire infatti che il pittore barocco fosse portato per il marketing. La prova di ciò la dobbiamo ad un documento, il famoso Libro dei Conti, un manoscritto che contiene l'elenco delle opere realizzate nell'arco di 30 anni dalla bottega del Centese, con la dettagliata specificazione dei soggetti dei dipinti, dei prezzi di vendita e dei nomi di committenti, acquirenti e intermediari. A giudicare dai guadagni, il maestro emiliano venne amato e corteggiato per

decenni, anche se proprio la lettura dei bilanci dimostra come, con l'avanzare degli anni, egli fosse sempre meno richiesto. L'ultima opera che il pittore vendette fu un "quadro con dentro la Trinità Terestre" (oggi nella chiesa di San Giuseppe a Pinerolo), pagato 250 ducatononi dal "Sig. Pietro Cattanio". Dopo quella annotazione il Libro dei conti si chiude. Resta giusto lo spazio per l'ultimo appunto vergato dal nipote Gennari: "A di 22 dicembre 1666. Il Sig. Zio Gio. Francesco Barbieri terminò e suoi giorni e le sue gloriose fatiche"



LE VOCI Il giro del mondo del Guercino

Marco chiacchiera con Shinsuke Watanabe



Il terremoto ha portato alla chiusura della Pinacoteca civica di Cento e di diverse chiese in cui erano conservate opere del Guercino.

Fortunatamente le opere sono state salvate e portate in magazzini sicuri, ma il ripristino dei luoghi che le custodivano avrebbe richiesto anni.

Quindi, dal momento che sarebbero state celate a lungo alla vista dei visitatori di Cento, i centesi hanno deciso di condividerle, per la prima volta tutte insieme, con il mondo.

Con un obiettivo ben preciso: raccogliere i fondi per la ricostruzione della sua Pinacoteca. Il 24 febbraio 2015, diciassette opere del Guercino provenienti da Cento (11 della Pinacoteca civica, 3 dalle chiese, 2 dalla Cassa di Risparmio di Cento e due da privati) insieme ad altre



provenienti da altre città italiane sono volate a Tokyo dove, assieme a due quadri di proprietà del museo giapponese National Museum of Western Art di Ueno, sono state messe in mostra, dal 3 marzo al 31 maggio. È stata la prima mostra in assoluto del maestro del barocco in Asia, anche per la riluttanza con cui Cento presta opere del proprio illustre cittadino.

Il tour internazionale dell'esposizione, che prima del Giappone aveva già fatto tappa a Varsavia e Zagabria e nel 2016 è approdato al Bozar di Bruxelles, ha coinvolto il MiBACT, la Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici di Bologna, e si è avvalso anche di prestigiosi prestiti della Pinacoteca Nazionale di Bologna, della Galleria Borghese di Roma e di Palazzo Barberini fra gli altri.

LE VOCI Uno su Cento ce la fa



Ne parliamo con i cittadini di Cento

Se facendo un giro a Roma chiedessimo ai romani informazioni su Carlo Maratta pochi ci saprebbero dire che si tratta di un pittore romano del '600, così come se interrogassimo un passante a caso a Bologna probabilmente non saprebbe indicarci che lavoro facesse Guido Reni. A Cento tutti sanno chi è Guercino, dal kebabbaro al meccanico. Questo è lo straordinario regalo che una

piccola comunità porta ai suoi eroi. Se dunque è vero che crescere in provincia rende più difficile fare carriera e distinguersi fra i grandi, è altrettanto vero che un paese ha la memoria più lunga, ed è riconoscente per sempre a chi ne ha fatto brillare il nome. Così poeti, cantori, scrittori e pittori colorano tanto la storia quanto la geografia del nostro mondo.



Note di regia



Seguendo lo stile già consolidato nel documentario *Carracci – La Rivoluzione Silenziosa*, si racconta la storia e le opere di Guercino on the road, in un viaggio, scandito dalle interviste con massimi esperti di storia dell'arte rigorosamente ripresi in bianco e nero, sulle orme di Marco Riccòmini che ci porta davanti alle opere d'arte e nei luoghi guercineschi. L'art advisor, come sempre vestito in modo elegante, si aggira anche per le vie del

Carnevale di Cento, in una serie di interviste estemporanee nei bar, dal pasticciere, dal tabaccaio e in tutti quei luoghi dove i centesi amano chiacchierare. Lo stile è spiazzante perchè le riprese scimmiettano l'approccio giornalistico dei servizi vox-populi creando un forte contrasto con le eleganti vedute delle pale d'altare e delle cattedrali. Un capitolo speciale del film, arricchito di materiale d'archivio, è dedicato al sisma che ha seriamente danneggiato le chiese



del Guercino mettendone in pericolo i capolavori. Ne viene un racconto corale che unisce tanti stili espressivi diversi, dalle parole del biografo seicentesco Carlo Cesare Malvasia alle battute dei comuni cittadini. Si narra così, collettivamente, l'essenza dell'arte di Guercino, il pittore dei sentimenti, patrono laico di Cento, ancora oggi amatissimo.



regista Giulia Giapponesi



Giulia Giapponesi è una sceneggiatrice, regista e produttrice creativa. Nel 2019 ha scritto e diretto il cortometraggio “Il Fagotto”, selezionato in centinaia di festival in Italia e all'estero e vincitore di numerosi premi tra cui la selezione tra i 5 corti promossi nel mondo dalla FICE nel 2020. Nel 2019 dirige e produce il documentario “Carracci – La Rivoluzione Silenziosa”, primo documentario della serie sulla scuola emiliana che continua con la presente opera su Guercino. Il film, presentato “Sotto le Stelle del Cinema”,

a Bologna, davanti a un pubblico di 4000 persone, ha vinto i premi come miglior regista al festival FilmArte di Berlino 2019, come miglior film sull'arte al Master of Art Film festival di Sofia nel 2021. Tra le sue opere recenti spicca “Bella Ciao - Per la libertà” (2022), documentario prodotto da Palomar, Rai Documentari e Istituto Luce Cinecittà, che non solo ha raggiunto 900 mila spettatori su RAI 3 in prima serata, ma ha ricevuto riconoscimenti all'estero essendo stato selezionato all'IDFA 2022 e presentato come film d'apertura al FIPADOC di Biarritz nel 2024.

art
advisor

Marco Riccòmini



Laurea in Lettere Moderne conseguita presso l'Università degli Studi di Firenze. Si forma professionalmente a Londra, poi guida il reparto Dipinti Antichi per Finarte Casa d'Aste a Milano (1992–1997), quindi occupa la posizione di *Director e Head of Department* degli Old Masters per l'Italia di Christie's (2005–2015). Ha scritto molti articoli specialistici su riviste nazionali e internazionali, schede di cataloghi di mostre e di Musei e libri, tra i quali il catalogo dei disegni di Donato Creti presso la Fondazione Cini di Venezia (Marsilio 2011), il catalogo ragionato delle opere su carta di Donato Creti (Allemandi 2012)

quello dei disegni e delle stampe di Giuseppe Maria Crespi detto lo Spagnolo (Allemandi 2014), quello dei disegni dei Gandolfi presso la Fondazione Cini di Venezia (Marsilio 2018). Collabora da anni con la 'Gazzetta Antiquaria' e con 'Il Giornale dell'Arte'. Ha registrato una decina di puntate radiofoniche per il programma *Le Meraviglie* di Rai Radio 3. Assieme alla regista Giulia Giapponesi ha scritto e interpretato il docu-film *Carracci, La rivoluzione silenziosa*. Nel 2023 è stata pubblicata la sua monografia "Carracci agli Uffizi" (Silvana Editoriale).

Codalunga



Società di produzione cinetelevisiva fondata nell'ottobre 2017, della regista Giulia Giapponesi e dal montatore Paolo "Sbrango" Marzoni.

Dal 2018 Codalunga si è concentrata sulla produzione di un film documentario: *Carracci - la Rivoluzione Silenziosa*. Sostenuto dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, da UniCredit e della Regione Emilia-Romagna, il film è stato prodotto per essere lanciato in occasione dei 400 anni dalla

morte di Ludovico Carracci, Codalunga ha co-prodotto insieme a Maxman Coop e Sì Produzioni *Il Fagotto* un cortometraggio di genere distopico per la regia di Giulia Giapponesi. Il film è stato selezionato in numerosi festival internazionali, tra gli altri nel La Femme International Film Festival (Los Angeles, 2019),

Alice nella città (Roma, 2019), International Women Film Festival (Yerevan - Armenia, 2019), Women International Film festival (Vancouver, 2020). Sempre nel 2019 Codalunga ha prodotto oltre 50 episodi del programma TV *Tutta mia la città* condotto da Giorgio Comaschi e finanziato dal Gruppo Hera dedicata al

mondo della raccolta differenziata. Il programma va in onda settimanalmente su E' TV e Telestense Ferrara e TRC Modena. Nello stesso anno Codalunga ha prodotto il videoclip *Ghost of the Red Sand live*, della band berlinese The Trouble Notes, selezionato al Magnolia Film festival, USA, 2020.





CODA
LUNGA

CODALUNGA srls

mob. +39 3383163856

g.giapponesi@codalunga.eu

www.codalunga.eu